



Parcheggi evidenziati nelle immediate adiacenze del Museo
(raggiungibile in 2 minuti a piedi)



info@museosanmichele.it



+39 0461 650314 / +39 0461 650556



Via Edmund Mach, 2



www.museosanmichele.it

MUSEO ETNOGRAFICO TRENTO SAN MICHELE
METS



METS - Museo etnografico trentino San Michele

timBallo

II° edizione - Direzione artistica: Renato Morelli



Laboratori di danze popolari al METS
con degustazione di piatti regionali e feste a ballo
dal 24 ottobre al 21 novembre 2026

timBALLO

Laboratori di danze popolari al METS con degustazione di piatti regionali e feste a ballo II° edizione

Direzione artistica Renato Morelli

La danza rappresenta una componente fondamentale delle culture popolari, strettamente legata ai rispettivi patrimoni etnofonici. Per questo il METS (Museo Etnografico Trentino San Michele) ha pensato di dedicare alla danza tradizionale uno spazio specifico, inteso come ideale integrazione della rassegna internazionale di musiche popolari DISCANTO.

Accanto ai consueti concerti di repertori polifonici tradizionali “a cappella”, l'edizione 2026 di DISCANTO ha previsto infatti anche una serie di workshop - laboratori di canto (canto a *Tasgjia* di Aggius e canto armeno, tutti iscritti nella lista UNESCO dei patrimoni immateriali dell'umanità), tenuti direttamente dagli stessi protagonisti della rassegna.

Un'analoga proposta di workshop - laboratori verrà quindi ripetuta anche per la danza popolare, all'interno del progetto *timBALLO*, una serie di quattro appuntamenti al METS, articolati in laboratori, degustazioni enogastronomiche di piatti tipici e feste a ballo finali.

I repertori di danza popolare oggetto di questa seconda edizione di *timBALLO*, saranno rispettivamente quello ungherese (con la band *Szettevette* (Székesfehérvár - Ungheria), tirolese (con il ritorno a grande richiesta del maestro di ballo Klaus Demar), delle Quattro Province (con il collaudato duo Stefano Valla - piffero - e Daniele Scurati - fisarmonica), e della Val Resia (con il blasonato gruppo folkloristico *Val Resia*).

Sabato 24 ottobre

danze tradizionali ungheresi

con la band *Szettevette* (Székesfehérvár - Ungheria)

Sabato 7 novembre

danze tradizionali tirolesi

con Klaus Demar (Austria)

e Christof Amenitsch (*Steirische Harmonika*)

Sabato 14 novembre

danze delle Quattro Province

con Stefano Valla (piffero)

e Daniele Scurati (fisarmonica)

Sabato 21 novembre

danze della Val Resia

con il gruppo folkloristico *Val Resia*

ORARIO

Dalle 15:00 alle 19:00 workshop

Dalle 19:00 alle 20:30 degustazione piatto tipico

Dalle 20:30 festa a ballo

Band Szedtevette

Le danze tradizionali ungheresi vantano una storia rilevante, ampiamente documentata dalle celebri ricerche di Bela Bartok di inizio Novecento e ancor oggi preservata attivamente attraverso il movimento delle *Táncház* (letteralmente "casa del ballo"), fondato da Sebő Ferenc all'inizio degli anni Settanta e recentemente riconosciuto dall'UNESCO, dove chiunque può imparare e ballare liberamente i balli popolari, mantenendo vivo il folclore anche tra le generazioni urbane più giovani.

Il repertorio coreutico ungherese si divide principalmente in due grandi categorie, differenziandosi per stili, ritmi e origini culturali.

Danze dello stile antico

Questi balli risalgono al Medioevo e al Rinascimento, conservando movenze arcaiche e rituali.

- *Karikázó* (Danza circolare delle donne): eseguita esclusivamente da donne disposte in cerchio, le quali cantano a cappella senza l'accompagnamento di strumenti musicali.
- *Legényes* (Danza dei giovani uomini): ballo solista maschile della Transilvania, atletico, basato su virtuosismi, battimani ritmici sulle gambe e sugli stivali.
- *Kanásztánc* (Danze dei pastori): balli tradizionali maschili eseguiti anticamente con l'ausilio di bastoni, asce o armi corte, a dimostrazione di agilità e destrezza.

Danze dello stile nuovo

Sviluppatesi tra il XVIII e il XIX secolo, risentono fortemente delle influenze musicali nazionali e zingane.

- *Csárdás* (Ciarda): Il ballo nazionale ungherese di coppia. Prende il nome dalla *csárda* (la tipica locanda). La struttura si divide sempre in:
 - *Lassú*: Introduzione lenta, cadenzata in ritmo pari.
 - *Friss*: Parte finale allegra e vorticoso che accelera progressivamente fino a un ritmo velocissimo.
- *Verbunkos*: Danza di reclutamento militare eseguita dagli uomini in uniforme per affascinare i giovani contadini e spingerli ad arruolarsi nell'esercito imperiale.



Sabato 24 ottobre
danze tradizionali ungheresi

con la band Szedtevette
(Székesfehérvár - Ungheria)

ORARIO

dalle 15:00 alle 19:00 workshop

dalle 19:00 alle 20:30 degustazione piatto tipico

gulyasleves (minestra di gulyash)

dalle 20:30 festa a ballo

La band Szedtevette si è formata nel 2000 a Székesfehérvár, in Ungheria. I suoi membri – Zsófia Juhász (violino), Richárd Bóka (viola) e Dániel Molnár (contrabbasso) – hanno iniziato i loro studi musicali presso la Scuola di Musica Hermann László, dove si sono conosciuti tramite il dipartimento di musica popolare. La loro amicizia e la visione musicale condivisa hanno dato vita alla band, che da allora è rimasta una presenza gioiosa, autentica e creativamente in continua evoluzione nella scena musicale popolare ungherese.

Il nome Szedtevette è nato durante un viaggio in Finlandia: per loro era importante che il nome fosse facilmente pronunciabile dai loro amici finlandesi. Da allora, Szedtevette è sinonimo di umorismo, apertura e gioia di fare musica insieme.

Per i membri della Szedtevette, fare musica è un ristoro, una gioia, una libertà, un'amicizia – mai stress. È uno spazio in cui diverse aree del cervello prendono vita, dove l'improvvisazione e l'interazione dal vivo con il pubblico conferiscono un significato rinnovato a ogni performance.

Dal 2001, si sono esibiti in innumerevoli sale da ballo, eventi di paese e festival cittadini. Lungo il percorso, hanno stretto profonde amicizie con gruppi, famiglie, comunità e organizzatori. Questi legami – con persone, città e paesi – sono ciò che plasma la loro vera identità comunitaria.

Il profilo principale del gruppo comprende sale da ballo e attività musicali per bambini e famiglie. Questi programmi sono stati sviluppati con elevati standard qualitativi in stretta collaborazione con la pedagoga Kriszta Kneifelné Laczkó. Pur lavorando con una metodologia consolidata, il loro repertorio viene costantemente aggiornato con nuove idee.

Klaus Demar

Sono nato a Bolzano nel 1953 e lì ho frequentato la scuola. Ho iniziato a ballare qui quando avevo 19 anni. Dopo il diploma di scuola superiore ho studiato geografia e sport all'Università di Innsbruck per diventare insegnante e ho frequentato anche corsi e seminari di etnografia e storia delle tradizioni popolari. A partire dal 1976 ho partecipato ogni anno alle *Volkstanzwochen* (settimane di danza popolare) a *Rotholz*, nella *Zillertal*, guidate dal celebre studioso Karl Horak (il più importante ricercatore di danza popolare tirolese). Dal 1982 sono *Tanzlehrer* (maestro di ballo) di danze popolari tirolesi. Ho poi insegnato per oltre 40 anni in diverse scuole medie dell'Alto Adige; gli ultimi 35 anni nel mio comune natale, il Renon. Dal 1978 sono anche organizzatore e animatore delle cosiddette *Offenen Tanzen* (Danze Aperte) a Bolzano, Renon e dintorni.

Ho quindi seguito molti corsi di perfezionamento legati alla danza popolare, diplomandomi infine presso l'*Österreichische Tanzakademie* (l'Accademia austriaca della danza) con una tesi specialistica. Ancora oggi mi diverto molto a ballare e partecipo a festival di danza in Alto e Nord Tirolo, in Baviera, in Carinzia, in Alta Austria e a Vienna. Studio anche letteratura sulla danza popolare e, quando ne ho l'opportunità, partecipo a eventi di danza popolare nelle mie zone di vacanza. Non potrei immaginare la vita senza la danza popolare e sono felice di trasmettere le mie conoscenze!

Programma

Bauernmadl
Bairisch-Polka
Besentanz
Fieberbrunner
Hiatamadl
Iseltaler Masolka
Jägermarsch

Knölldrahner
Kreuzpolka
Offener Walzer
Siebenschritt
Spitzbubenpolka
Tätscher
Wattentaler Masolka



Sabato 7 novembre danze tradizionali tirolesi

con Klaus Demar (Austria)
e Christof Amenitsch (Steirische Harmonika)

ORARIO

Dalle 15:00 alle 19:00 workshop

Dalle 19:00 alle 20:30 degustazione piatto tipico

Dalle 20:30 festa a ballo



Christof Amenitsch

Nato nel 1980, in Carinzia, suona l'armonica diatonica del tipo *Steirische Harmonika* da più di 30 anni. Grazie al ballo popolare ha conosciuto la moglie altoatesina Lisi e da 15 anni vive con la famiglia a Malles, in Val Venosta. Lisi è la *Tanzleiterin* (direttrice di ballo) e la presidentessa del gruppo di danze popolari di Malles, del quale Christof è il suonatore ufficiale. Durante gli studi di "Didattica della musica popolare" al Conservatorio Monteverdi di Bolzano, ha prodotto una monografia sulla storia della "Fabbrica di armoni e fisarmoniche Fidel Socin" di Bolzano, fondata nel 1871, che esportava strumenti di alta qualità in tutto il mondo. Attualmente insegna la *Steirische Harmonika* nelle tre sedi della Scuola di Musica dell'Alta Val Venosta.

Quattro Province

La musica dell'Appennino delle Quattro Province (valle Staffora, Borbera, Curone e Trebbia) è ancora oggi legata alla danza e accompagna un ricco repertorio tradizionale.

Nell'area di diffusione del piffero esiste tuttora, strettamente legato al repertorio musicale, un repertorio di danze tradizionali precedenti l'affermazione delle danze di coppia; ne fanno parte: *giga*, *alessandrina*, *monferrina*, *piana e povera donna*, quest'ultima con connotazioni rituali e simboliche particolari. Si tratta di balli collettivi e figurati, con caratteristiche uniche, che nel tempo si sono incontrati con valzer, polca, mazurca e la polca "a saltini".

Stefano Valla (noto virtuoso di *piffero*) accompagnato dalla fisarmonica di Daniele Scurati propongono un'introduzione completa a questo repertorio, lavorando sui balli ancora vivi nelle feste delle Quattro Province e affiancando alla pratica momenti di approfondimento sul contesto culturale e sulla memoria di queste tradizioni



Sabato 14 novembre
danze delle Quattro Province
con Stefano Valla (Piffero)
e Daniele Scurati (fisarmonica)

ORARIO

dalle 15:00 alle 19:00 workshop
dalle 19:00 alle 20:30 degustazione piatto tipico
dalle 20:30 festa a ballo



Stefano Valla e Daniele Scurati

Profondamente legati al territorio delle Quattro Province e in particolare a Cegni, paese di Giacomo ed Ernesto Sala (pifferai tra i più importanti del secolo scorso), Stefano Valla e Daniele Scurati sono i continuatori diretti del repertorio musicale tradizionale legato al piffero (oboe popolare) ed alla fisarmonica. La loro attività è volta a mantenere viva la musica e la cultura di tradizione orale di questa area montana e a stimolarne la diffusione attraverso feste, concerti, stage e conferenze. Il duo porta avanti parallelamente una duplice attività suonando nelle feste dei paesi dell'Appennino, dove il ballo è tuttora uno dei fondamentali momenti di aggregazione (feste patronali, matrimoni, sagre, carnevali) e nell'ambito di rassegne e iniziative musicali con concerti in Italia (tra i più importanti "Concerti al Quirinale dalla Cappella Paolina in diretta per RAI RADIO 3), nel resto d'Europa (Konzerthaus di Vienna, Austria, Francia, Spagna, Germania, Ungheria, Svizzera, Belgio, Malta) in Cina e Canada. Nello stesso momento, grazie alla loro attenzione a stimoli culturali contemporanei, e attraverso esperienze in altri ambiti musicali interpretano la loro musica esprimendo la sua vitalità e la loro appartenenza al proprio tempo.

Gruppo folkloristico Val Resia

Situata nell'area nord-orientale del Friuli Venezia Giulia, la Val Resia ospita una storica comunità slavofona autoctona il cui idioma è strettamente legato allo sloveno. Ciò che la rende unica e particolare sono le antiche danze e musiche, che testimoniamo una realtà culturale tuttora esistente. Infatti, la comunità della valle, si anima con melodie e balli antichi nel periodo del tradizionale *Püst*/carnevale, delle feste paesane, della coscrizione, dei matrimoni. In queste occasioni la gente danza tramandando la secolare tradizione di generazione in generazione.

Le musiche e le danze sono molto antiche e probabilmente sono giunte in valle con i primi insediamenti della comunità resiana nel VI secolo d.C. L'orchestra è formata dal violino chiamato *citira* e dal violoncello detto *bünkula*, che vengono opportunamente modificati per rendere il suono simile a quello della cornamusa, chiamata *dudy*, utilizzata in valle prima dell'avvento di questi strumenti a corda. Il battito del piede che accompagna la musica è il fondamentale "terzo strumento" utilizzato per assicurare il ritmo. A Resia non ci sono scuole di musica, i giovani imparano a suonare "ad orecchio" ascoltando i più anziani.

Programma

ballata a croce

danza dei tre colpi

danza in cerchio

altre varianti



Sabato 21 novembre
danze della Val Resia
con il gruppo folkloristico *Val Resia*

ORARIO

dalle 15:00 alle 19:00 workshop
dalle 19:00 alle 20:30 degustazione piatto tipico
dalle 20:30 festa a ballo

Il Gruppo Folkloristico *Val Resia* sorge ufficialmente nel 1838, quando un gruppo organizzato di suonatori e danzerini si recò a Udine, in occasione della visita dell'imperatore d'Austria Ferdinando I e della sua consorte, per testimoniare la ricchezza della tradizione musicale della valle.

I costumi utilizzati dal gruppo sono la fedele riproduzione degli abiti da festa indossati in Val Resia alla fine del 1700 fino ai primi anni del 1800 e testimoniano la giovane in cerca di marito, la donna sposata, la vedova, il giovane ed il signore facoltoso. Sono particolari i costumi delle *Lipe bile maskire*/le belle maschere bianche, utilizzati in valle durante il periodo di carnevale, costituiti da gonne bianche sovrapposte, nastri colorati e campanellini. Sul capo portano un pesante cappello realizzato con dei fiori di carta colorata.

Il Gruppo Folkloristico *Val Resia* in questi ultimi decenni ha fatto conoscere la ricchezza culturale della valle non solo in Italia ma anche in Europa e nel Mondo. Significative le esibizioni in Svezia, Ucraina, Lituania, Russia, Ungheria, Spagna e Portogallo nonché la partecipazione ad importanti festival in Giappone e Perù.

All'interno del gruppo folkloristico è nato, nel 2017, un gruppo corale femminile che presenta i canti spontanei della tradizione locale, caratterizzati dal bordone, ovvero un antico effetto armonico di accompagnamento in cui i contralti eseguono una specifica tonalità in modo continuo per buona parte o per l'intera composizione.

Numerose le produzioni realizzate che vanno dai libri sulla storia del gruppo, sui costumi e canti, ai CD di musica e canti.

Laboratori di danze popolari

al METS con degustazione di timballi regionali e feste a ballo

Sabato 24 ottobre
danze tradizionali ungheresi
con la band Szettevette (Székesfehérvár - Ungheria)



Sabato 7 novembre
danze tradizionali tirolesi
con Klaus Demar (Austria)
e Christof Amenitsch
(*Steirische Harmonika*)



Sabato 14 novembre
danze delle Quattro Provincie
con Stefano Valla (piffero)
e Daniele Scurati (fisarmonica)



Sabato 21 novembre
danze della Val Resia
con il gruppo folkloristico *Val Resia*



ORARIO

Dalle 15:00 alle 19:00 workshop

Dalle 19:00 alle 20:30 degustazione piatto tipico

Dalle 20:30 festa a ballo

timBallo

II° EDIZIONE

MUSEO ETNOGRAFICO TRENTINO SAN MICHELE

Presidente: **Ezio Amistadi**

Direttore: **Armando Tomasi**

Direzione artistica: **Renato Morelli**

Grafica e impaginazione: **Edoardo Marchesini**

Comunicazione: **Annachiara Santoro**

Prenotazione obbligatoria al link:

<https://forms.gle/skTBsse3DXPRnYNr7> o
scansionando il codice QR



Posti limitati (massimo 40 persone)

Costo per workshop + cena + festa a ballo € 10 a persona

da versare direttamente presso il Museo il giorno dell'evento

Si consiglia abbigliamento comodo, a più strati. Indossare scarpe comode, se possibile con la suola in cuoio. Si sconsigliano le scarpe da ginnastica.

Non è necessario venire in coppia. Non è richiesta competenza di ballo, ma essere in grado di fare un giro di valzer è un indubbio vantaggio.

